

**INTERROGAZIONE N. 1331**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO: Ponte ferroviario sul torrente Terdoppio**

**Premesso che**

- Il CIM di Novara è stato per anni collegato al nodo ferroviario novarese e quindi al sistema ferroviario nazionale mediante un ponte a due campate con pila in alveo;
- Tale struttura non garantiva una sufficiente capacità per servire il centro intermodale e per questo motivo è stato realizzato un nuovo triplo ponte che può ospitare fino a sei binari di raccordo in uso dal 2011;
- L'opera è stata inserita nel programma delle infrastrutture strategiche nazionali con delibera CIPE 21/12/2001 e finanziata dal MIT (Ministero dei Trasporti) con un contributo pari a 21 milioni di euro;
- Il nulla osta ai fini idraulici n 7807 è stato rilasciato in data 20/04/2005 dalla Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Ufficio periferico di Alessandria;
- L'esecuzione è stata autorizzata con delibera CIPE del 29/03/2006;
- L'opera è stata collaudata dalla competente Commissione Ministeriale in data 14/11/2011

**Appreso che**

- Il nulla osta della Agenzia Interregionale per il Fiume Po si è basato su uno studio idraulico redatto dallo studio AI di Torino nel giugno 2003 riferendosi ad un valore di portata centennale (q100) pari a 175m<sup>3</sup>/s;
- Tale studio teneva in conto della realizzazione delle opere previste e definite da AIPO nel 1993, comprendenti "la demolizione", mai effettuata, della soglia trasversale a servizio della derivazione della Roggia Mora "*per consentire l'aumento della sezione di deflusso delle acque e quindi della pendenza longitudinale del fondo alveo*" come emerge dalla perizia di consulenza tecnica eseguita dal Prof Ing Marco Pilotti e del Dott Ing Luca Milanesi, per la Procura di Novara, in merito al torrente Terdoppio nell'ottobre 2017;

- Nel 2006 CIM ha definito e sottoposto ad approvazione di AIPO il progetto di un diversivo di piena che spostava e ricalibrava la soglia di derivazione della Roggia Mora. Tale realizzazione definirebbe l'abbassamento dei livelli idraulici a monte dello stesso. Al momento tali opere non sono state poste in essere in quanto si sarebbe in attesa di uno studio di bacino che definisca le condizioni al contorno;

#### **Appreso altresì che**

- Secondo le direttive del PAI, si deve garantire, nella realizzazione di nuovi ponti, un franco non inferiore a 0.5 volte l'altezza cinetica della corrente e comunque non inferiore a 1 m a fronte della piena di progetto;
- La citata relazione peritale dell'ottobre 2017 rileva che *“le simulazioni in moto vario condotte per l'alveo del Terdoppio mostrano che la piena centennale passa alla sezione 6450 (ponte CIM) con un tirante di 148.86 m al colmo. Considerando che l'impalcato del nuovo ponte dovrebbe avere intradosso a quota 149.13 m, il franco sarebbe di soli 27 cm e non di 1 m”*.
- Seppur ridotto ad un terzo circa, il franco sarebbe garantito con una quota effettiva dell'intradosso del nuovo ponte a 149.13 m ovvero di circa 35 cm più alto dell'intradosso del vecchio ponte ferroviario CIM a pila centrale;
- La citata perizia, tuttavia, evidenzia che il nuovo ponte con impalcato in acciaio è stato costruito in aderenza a quello vecchio la cui insufficienza idraulica era già riportata in uno studio del 2000 prodotto da Hydrodata e quindi doveva essere considerato, per la stessa Autorità di bacino del fiume Po, in esercizio transitorio in attesa di una sostanziale demolizione, non ancora avvenuta;
- I periti Pilotti e Milanesi sottolineano un'anomala *“mancanza di congruenza tra elaborato progettuale e opera realizzata”* poiché dalla verifica in sito condotta dagli stessi emerge che l'intradosso delle travi a supporto del nuovo ponte, vale a dire gli elementi strutturali che per primi interferiscono con la corrente di piena, è più basso di quello del ponte precedente di circa 30 cm contrariamente a quanto riportato nella documentazione progettuale;

#### **Evidenziato che**

- L'assenza acclarata del franco minimo può tradursi in un'amentata probabilità di ostruzione del ponte ad opera di detriti flottanti con evidenti ricadute negative sulla possibilità di esondazione ed allagamento dei territori circostanti;
- La presenza di un ponte con impalcato che interferisca con la corrente è causa di rigurgito a monte e di esondazione in corrispondenza del manufatto;

#### **Considerato che**

- Con D.D. 26 gennaio 2018, n. 214 del Demanio idrico fluviale (NOPO894) Regione Piemonte rilascia una concessione demaniale, in via di sanatoria, per il mantenimento di un attraversamento, con ponte ferroviario a binario unico, sul Torrente Terdoppio in territorio del Comune di Novara (NO) alla ditta C.I.M S.P.A , ovvero per il vecchio ponte ferroviario;
- Con D.D. 7 del febbraio 2018, n. 359 del Demanio idrico fluviale (NOPO895), Regione Piemonte rilascia una concessione demaniale in sanatoria per il mantenimento di attraversamento, con ponte ferroviario a tre binari, sul Torrente Terdoppio in territorio del Comune di Novara (NO) alla ditta C.I.M S.P.A ovvero per il nuovo ponte ferroviario;

### **Considerato altresì che**

- A monte del ponte in oggetto, ovvero proprio dove la perizia e i modelli evidenziano un aumentato rischio esondazione, si trova l'area interessata dai PIANI STRATEGICI DI SVILUPPO INDUSTRIALE PRESENTATI, in unico documento, dalle SOC.CIM S.P.A e DEVELOG 4 S.R.L., riguardanti, rispettivamente gli Ambiti di PRG T3a e T3b di cui all'art. 18.3 delle NTA del PRG vigente del Comune di Novara e approvati dalla Giunta con Con delibera n. 51 in data 31.01.23;
- Per l'attuazione dei citati piani è necessario sottoscrivere un Accordo di Pianificazione tra Regione Piemonte, Provincia di Novara ed i Comuni contermini nel quale saranno definiti i perimetri degli ambiti da attivare nonché le misure di riduzione dell'impatto ambientale delle opere previste nel rispetto del contesto edificato esistente di Pernate;
- La superficie territoriale oggetto del Piano di Sviluppo industriale DEVELOG4 S.R.L., denominato *Novara Ecologista*, è riconosciuta dal Piano Paesistico Regionale come area di rilevante interesse agronomico ed è pari a 801.531,80 con una superficie fondiaria di 479.256,90 ove sono previsti 4 capannoni con tredici lotti destinati ad attività per la logistica, con 160 baie di carico, 242.223 mq di superficie coperta e la impermeabilizzazione di almeno altrettanta superficie da destinare a viabilità, parcheggi e spazi di manovra dei mezzi;

### **interroga la Giunta**

per sapere:

- Se siano stati compiuti accertamenti e, se sì, di quale genere prima del rilascio a CIM Spa delle due concessioni demaniali in via di sanatoria per il mantenimento degli attraversamenti con ponti ferroviari del torrente Terdoppio;
- Se, qualora gli accertamenti fossero stati solo di natura documentale e alla luce di quanto emerso, si intende procedere ad una verifica in sito e all'eventuale richiesta di adeguamenti da parte del richiedente visto l'aggravio di rischio acclarato dalla perizia;
- Se sulla base delle rilevazioni dei tecnici individuati dalla Procura non si ritenga opportuna una verifica sui collaudi effettuati considerata la difformità del manufatto rispetto al progetto depositato;
- Se sia intenzione da parte di Protezione Civile, Difesa Suolo e Opere Pubbliche di rivalutare il rischio di alluvione nelle aree adiacenti (T3a T3b, T3c e T3d) alla luce della notizia della insufficienza del ponte e dell'aggravio di rischio riscontrato dalla Perizia Pilotti e Milanese;
- Se sia intenzione da Parte di Protezione Civile, Difesa Suolo e Opere Pubbliche aggiornare il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) sulla base delle informazioni rilevate dalla Perizia Pilotti Milanese;
- Se, alla luce di quanto riportato nella citata perizia di consulenza tecnica eseguita per conto della Procura di Novara, dove si legge *"che la presenza di un ponte con impalcato che interferisca con la corrente è causa di rigurgito a monte e di esondazione in corrispondenza del manufatto. Inoltre, l'assenza del franco minimo può tradursi in un'amentata probabilità di ostruzione del ponte ad opera di detriti flottanti con evidenti ricadute negative sulla possibilità di esondazione ed allagamento dei territori circostanti"*, non si renda necessario richiedere al proponente ulteriori approfondimenti e sospendere ogni ulteriore opera edificatoria nelle aree T3a, T3b e T3c e T3d fino a che non si sia acclarata la situazione cogente di rischio del Torrente Terdoppio e fino a che non si siano realizzate tutte le opere necessarie per la sua messa in sicurezza.

